



Il render di una delle installazioni previste dal progetto «On Air: a Sensory Experience» finalizzato alla riqualificazione di alcuni itinerari della rete di sentieri tra Charvensod e Gressan

Le inedite installazioni del progetto "On Air: a Sensory Experience" tra Charvensod e Gressan. Nei conici di legno che saranno posizionati in alcuni sentieri sarà anche possibile sdraiarsi all'interno.

Ascoltare le voci della natura nei "Cannocchiali sonori"

IL CASO

LUISA AURELI
CHARVENSOD

Cannocchiali sonori, sedute contemplative orientate e cornici che inquadrano i paesaggi naturali e urbani. Sono le installazioni che caratterizzeranno il progetto «On Air: a Sensory Experience», finalizzato alla riqualificazione di alcuni itinerari della rete sentieristica tra Charvensod e Gressan.

«I lavori sono in corso e vogliamo essere pronti per la prossima stagione – dice Ronny Borbey, sindaco di Charvensod – L'idea è di valorizzare in chiave sensoria-

le l'offerta già esistente dei percorsi di "Charvensod On Air" realizzati 10 anni fa, posizionando strutture che consentiranno di fare esperienze particolari coinvolgendo tutti i sensi».

Una proposta inedita e con installazioni originali quali il «cannocchiale sonoro», un cono di legno posato sul terreno in grado di amplificare i suoni. Sarà anche possibile sdraiarsi al suo interno e rilassarsi ascoltando le «voci del territorio». E poi le «cornici panoramiche», pensate per esaltare la visione degli ambienti inquadrati e per diventare dei punti-selfie riconoscibili negli scatti condivisi sui social. Totem informativi all'inizio

di ogni itinerario e segnapercorso lungo i tracciati completeranno gli interventi, che prevedono anche la posa di «sedute belvedere», collocate in punti strategici in modo da poter avere diverse prospettive dei paesaggi.

Rispetto al progetto originale si è dovuto rinunciare ad una postazione al Col Replan, sopra Chamolé, che la Sovrintendenza ha bocciato in quanto ritenuta ad alto impatto paesaggistico per un sito vincolato. «Una scelta difficile da capire visto che nello stesso posto c'è già una rosa dei venti e che altrove sono state autorizzate le famose "panchine giganti»» commenta Borbey.

«On Air: a Sensory Expe-

rience» è stato curato da TurismoOk e ha richiesto un impegno di circa 127 mila euro di cui 93 mila finanziati dal bando Gal 19-7.5 per il sostegno a investimenti in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala. Bando al quale i Comuni di Charvendod e Gressan hanno partecipato insieme «per creare un'offerta integrata, visto che uno dei tracciati può partire anche da Pila, aumentando sia l'offerta turistica di quella località, sia il bacino dei potenziali fruitori dei percorsi su Charvensod».

I circuiti sono tre, ad anello e a quote diverse. Il primo, «Dalla piana alle prime alture: i villaggi abitati», è un itinerario di bassa quota che,

partendo dal Pont-Suaz, sale tramite l'antico Tsemeun de Veulla al Capoluogo, per poi scendere fino al villaggio di Félinaz e al campo sportivo di Plan-Félinaz: «Una passeggiata ad un passo da Aosta, da cui si può anche immaginare di partire a piedi per poi rientrare in città dalla ciclabile».

Il secondo percorso, «Oltre i 1000 metri: religione, storia e tradizione», parte invece dal borgo di Charvensod, per salire fino alla cappella di Santa Colomba e all'eremo di San Grato e quindi ridiscendere da Combatisière fino Saint Pantaléon.

È, invece, incentrato su «Le alte quote: natura e paesaggi» il terzo itinerario che, dall'eremo di San Grato, sale fino al lago di Chamolé e al colle di Arbolle, per poi riscendere a Comboé e, dal Ru Supérieur, a Saint-Pantaléon.

«Gli itinerari ci sono e il territorio anche – conclude Borbey – bisogna solo riuscire a trovare i canali giusti e delle buone idee per investire nella valorizzazione di tutto ciò e renderlo sempre più attrattivo e frequentato». —